

IN PREGHIERA PER LE COPPIE

Martedì 23 febbraio 2016

- ADORAZIONE

Resta qui e veglia con me

Veglia e prega, veglia e prega

- CANTO: *Io lo so signore (pag.13)*

- SALMO 127

1 Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.

Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.

2 Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

3 Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.

4 Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.

5 Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non resterà confuso quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici.

- DAL LIBRO DELLA GENESI (1, 26 – 28)

26 E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

27 Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

28 **Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra».**

- RIFLESSIONE : “**Siate fecondi e moltiplicatevi**”

(da “Sposi e Bibbia” di Lorenzo Zani, pagg 36-37)

Alla sessualità è connessa la fecondità, la procreazione che è vista come benedizione di Dio: l'uomo è chiamato a essere collaboratore di Dio, perché nel mondo nasca la vita. È la benedizione di Dio la fonte della vita, ma l'uomo è responsabile di fronte alla vita.

(...) La fecondità dell'uomo e della donna è vista come una partecipazione al potere creativo di Dio. Poiché la sessualità è voluta da Dio e così pure la procreazione dei figli, ne consegue che l'atto coniugale è un atto di religione, di culto a Dio.

Le parole “crescete e moltiplicatevi” sono maggiormente comprensibili se teniamo presente che il racconto sacerdotale della creazione ha probabilmente come sfondo il periodo difficile dell'esilio e del post-esilio, quando Israele era tentato di non sperare più nel futuro, di ritenere pericolosa o inutile la procreazione.

*Dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 38a
Giornata Nazionale per la vita (7 febbraio 2016)*

La famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Ogni figlio che viene al mondo è volto del “Signore amante della vita” (Sap 11,26), dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale. Ce lo ricordava Papa Benedetto XVI: “Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani” . Il nostro Paese, in particolare, continua a soffrire un preoccupante calo demografico, che in buona parte scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari. Mentre si continuano a investire notevoli energie a favore di piccoli gruppi di persone, non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo alla precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani.

- MEDITAZIONE SILENZIOSA

- PREGHIERE DEI FEDELI

Per le giovani coppie: si aprano generosamente alla vita, consapevoli che ogni figlio è dono non solo per la sua famiglia ma anche per tutta la società. *Per questo preghiamo:*

Rit. : Signore, amante della vita, ascoltaci

Per gli sposi che stanno aspettando un bambino: la gioia di diventare genitori riaccenda in loro la gioia di essere tuoi figli.
Per questo preghiamo:

Per gli sposi in difficoltà per una gravidanza inattesa: non si sentano soli con i loro dubbi e le loro preoccupazioni ma possano trovare il tipo di aiuto di cui hanno bisogno.
Per questo preghiamo:

Per le coppie di sposi sterili: non si lascino sopraffare da questo grande dolore ma sappiano vivere con gioia le tante forme possibili della fecondità spirituale. *Per questo preghiamo:*

Per chi nel nostro Paese ha responsabilità di governo: sappia porre al centro di ogni scelta i bambini e i loro diritti.

Per questo preghiamo:

Preghiamo ancora...

PADRE NOSTRO...

- PREGHIERE CONCLUSIVA

CHE TU SIA LODATO, SIGNORE!

Grazie Signore per averci fatto conoscere il tuo amore paterno dandoci dei figli da amare: ogni nascita che dilata il nostro cuore per festeggiare pienamente il nuovo venuto ci permette di intravedere un po' in che modo tu, Padre, ami ciascuno dei tuoi innumerevoli figli con una generosità infinita, come se ognuno fosse l'unico.

Grazie per averci insegnato che, non appena si ama, si è vulnerabili e si è chiamati a conoscere difficoltà, prove, sofferenze, spesso dentro il nostro stesso amore di sposi o di genitori, e che questo è necessario per farci toccare con mano la nostra povertà, la nostra incapacità di amare bene, la nostra miseria di peccatori che ci fa entrare nella tua sovrabbondante misericordia.

Grazie, mio Dio, di averci fatto patire l'attesa: attesa di un figlio che rincasa tardi, attesa del ritorno di quello che si chiude o si allontana, attesa della luce per quello che sta attraversando un periodo di buio, attesa della guarigione per quello che è ammalato, attesa del momento favorevole per parlare con quello che non vuol saperne, attesa della maturazione, attese di ogni genere, dure, struggenti o talvolta gioiose, ma che ci parlano della tua attesa, o Padre, sempre intento a scrutare l'orizzonte e a tendere le braccia al figlio prodigo

(Germaine, da « Alliance », n. 1).

- CANTO: Vivere la vita (pag.34)